

Francesco Maria Ferrara

Titolo del progetto di ricerca

I libri XXX-XXXIII di Polibio nel *Codex Peirescianus*: introduzione, testo critico, traduzione e commento

Area / Settore disciplinare: Filologia classica (L-FIL-LET/05)

Tutor: Professor Stefano Martinelli Tempesta

Ateneo di provenienza: Università degli Studi di Milano

Titolo della tesi di laurea magistrale: *Problemi filologici nella digressione su Scipione Emiliano in Polibio XXXI 22-30*

Ambiti di ricerca: Filologia classica – Letteratura greca

Presentazione del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca consiste nella redazione del testo critico dei frammenti di Polibio contenuti nel *Codex Peirescianus* e provenienti dai libri XXX-XXXIII delle *Ἱστορίαι*, corredato da una traduzione e da un commento a carattere soprattutto filologico. Questi libri ci sono tuttavia pervenuti in forma frammentaria, e le testimonianze più considerevoli sono costituite dagli estratti che vennero inclusi in una raccolta di testi storici realizzata sotto l'imperatore Costantino VII Porfirogenito tramandata come *Excerpta historica* o *Constantiniana*. Purtroppo, soltanto sei tra i manoscritti che componevano la raccolta sono sopravvissuti: tra di essi si conserva il titolo *de Virtutibus et Vitiis* (περὶ ἀρετῆς καὶ κακίας), riportato da un unico codice manoscritto miscelaneo greco, il *Codex P, Turonensis* 980 (olim *Peirescianus*), oggi conservato nella Biblioteca municipale di Tours e risalente con ogni probabilità alla fine del sec. X: in esso sono contenuti anche brani appartenenti ai libri II-XXXIX di Polibio. Il lavoro di ricerca si articola in tre macro-sezioni: a) un'introduzione generale sul *Codex Peirescianus* all'interno della tradizione polibiana, con particolare attenzione all'ambiente ed al periodo di composizione degli *Excerpta Constantiniana*, attraverso un'analisi paleografica del manoscritto che permetterà un'esatta contestualizzazione all'interno del fenomeno culturale della tarda *Rinascita bizantina*, di stabilire con precisione i rapporti intrattenuti con gli altri codici del *corpus* e principalmente con il lessico della *Suda*; b) la stesura del testo critico, affiancato dalla traduzione, di 15 frammenti di Polibio contenuti in P (quelli appartenenti ai libri XXX-XXXIII), che andrà svolta tenendo conto degli importanti studi polibiani fioriti nel XIX sec. e confluiti nell'edizione critica di Büttner-Wobst (1904) e dei più moderni contributi della critica; c) l'elaborazione di un approfondito commento filologico e linguistico al testo che, oltre alla comodità di raccogliere in un'unica sede le proposte avanzate nei secoli in lavori

isolati, possa dare di volta in volta ragione della lezione accolta e dei criteri seguiti, dell'apporto dato da altri testi antichi, del perché alcune proposte sono state rigettate, altre confermate.